

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CRICETTA Via Urbana 7-11 Bologna - Diffide, neologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo 4 - PAGAMENTI ANTICI- PATI - In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 72

A Nello Quilici

No, Nello Quilici. Con me non sono possibili volteggiamenti o capriole. Io vi ho preso e vi tengo.

Sentite: voi avete accusato - voi do- vete provare.

Potrei dirvi che fra la vostra affer- mazione e la mia smentita, tutti - anche quelli che vi pagano - credono alla mia smentita.

Ma non mi basta. Uomo pubblico, ho diritto di chiedervi la prova delle vostre accuse.

Voi avete affermato che ho distribuito infinite croci e ingrossate le file della repubblica con neo cavalieri. Affermare non basta. Dovete dire nomi e fatti; in- dicare chi fu crocifisso per opera mia.

Voi avete detto che io fui di fronte alla impresa libica prima incerto, poi fa- vorevole, infine contrario. Dovete citare un mio scritto, un mio discorso, un mio voto, un mio atto che conforti l'accusa. Non serve alla bisogna la *Ragione*. Nella *Ragione* io scrissi sempre combattendo la impresa di Libia; e la pubblicazione dei rapporti Rohlfs (veri, non falsi, e ba- sta leggere le memorie di Crispi per per- suadersene) fu fatta con le riserve del caso circa il loro fine e il loro contenuto.

Voi avete scritto che io ho combattuto l'insegnamento religioso in Parlamento, e mi sono adattato ad amicizie cattoliche nel paese. Citate un fatto un solo fatto che giustifichi la vostra affermazione.

Voi avete stampato che ho disfatta la *Ragione* e la Unione Magistrale Nazione- le, ed io vi rispondo che quella raccolsi morente e ritornai in vita e ve la man- tenni per tre anni dando ad essa tempo, denaro, salute; che questa ho lasciato fiorente e pugnace dopo sei anni di pre- sidenza, durante la quale ebbi, unico com- penso, l'affetto e la gratitudine di tutta una classe. Aspetto che voi proviate il contrario.

Voi avete dichiarato che i congressi repubblicani tuonarono contro di me. Io vi rispondo che mi decretarono plausi ed onori, ed attendo che citiate un ordine del giorno, un discorso, un atto qualsiasi che mi smentisca.

Le parole non sono prove. E voi fin qui non avete scritto che delle parole.

E non tentate di scriverne ancora.

Un dovere di onestà elementare vi incombe: provare. Dire nomi, fatti, date. Vi ho preso e vi tengo. E non riuscite a sfuggirmi.

Per voi, Nello Quilici, la lotta eletto- rale costituisce uno sport. Siete venuto qui: senza nulla sapere degli uomini e delle cose nostre; vi hanno indicato il bersaglio che dovevate tentare di colpire, e voi sparate ciecamente per un solo im- pulso: quello di accontentare i vostri pa- droni. Fra qualche giorno ve ne ripar- tirete, con la stessa indifferenza con cui siete venuto.

Per voi il decoro, la dignità, la coe- renza delle persone che attaccate, non han valore di sorta.

Forse che i soldati di ventura si preo- cupavano del combattente che avevano di fronte?

Per me, no. Per me; decoro, dignità, coerenza sono la vita stessa. Perciò non vi permetto di offenderli impunemente.

Nello Quilici, qui. Non tentate di fug- gire. Vi tengo e vi grido: fuori le prove. Non parole, fatti io voglio.

Oh! lo so. Voi non ne citerete uno solo. Potrei fin da ora bollarvi come meri- tate. Ma aspetterò.

Vi do tempo per cercare per doman- dare per frugare su tutta la mia vita. Poi vi dirò quel che siete.

UBALDO COMANDINI.

BUGIARDO E ASINO

Nello ne dice e ne fa una sempre più grossa dell'altra.

Domenica, esibendosi a Sala quale... con- ferenziera - diciamo pure così - mostrò d'i- gnorare che Sala non è nel comune di Cesena; oggi in una corrispondenza al CARLINO - datandola da Sala, 7, ore 22, mostra di non sapere che colà non esiste un ufficio te- legrafico né telefonico, e che, dunque, una cor- rispondenza non può essere inviata di là la sera del 7, per essere pubblicata nel CAR- LINO dell'8.

E, poichè ci siamo, domandiamo: Questi benedetti fischisti chi li ha avuti: Nello o Go- doli? Per la corrispondenza di lunedì pareva che se li fosse presi in santa pace Godoli; oggi, dal momento che si parla di intolleranza ecc. pare che se li sia buscati Nello. Ed è proprio così. Ma, via!, non si tratta d'intol- leranza. Quilici parlò per ben due volte e disse non molestato tutte le corbellerie che volle; fu allora che s'accingeva a concionar per la terza volta, a impuntarsi per l'ennesima volta, a sballare l'ennesima sciocchezza, che il pub- blico, composto presso che esclusivamente di cattolici e di non repubblicani, rumoreggiò, fischio, lo fece smettere.

Santi fischisti, quelli: poichè non è lecito a nessuno prendere in giro gli uditori, ed abusa- re della loro longanime pazienza.

Dunque, riassumendo: Sala non è nel co- mune di Cesena; a Sala non esiste un ufficio telegrafico o telefonico, e la corrispondenza è stata inviata da Cesena; i fischisti li ha meri- tati e avuti Nello, che voleva prendersi gio- co del pubblico; Nello è asino e bugiardo.

LE TASSE

Son l'argomento preferito dei nostri avversari clerico-moderati. Essi dicono che le tasse hanno rovinosamente impoverito il paese. Noi rispon- diamo - con fatti e con cifre - che i redditi delle terre, i guadagni degli operai e dei braccianti sono infinitamente superiori a quelli che si avevano nei bei tempi del regno mo- narchico cesenate. E questo perchè le tasse hanno reso possibili opere di viabilità, di igie- ne, di istruzione, che hanno arrecato grandi benefici al popolo. Queste tasse sono state im- poste dal partito repubblicano.

Ma il partito repubblicano non sarà mai favorevole all'imposizione di nuove tasse, che il governo proporrà al parlamento - non per opere che arrechino beneficio alcuno al prole- tariato - ma per sopperire alle enormi spese della guerra libica. Il candidato clerico-mo- derato, che è ministeriale e favorevole alla guer- ra, dovrebbe votare - se eletto - questo inutile aggravio dei contribuenti.

Lo ricordino gli elettori nel giorno dei co- mizi.

Tasse per la civiltà e per il progresso del popolo, sì. Tasse per impinguare la borsa dei fornitori di cannoni e di corazzate, e degli af- faristi chiericali del Banco di Roma, no: mai.

I latifondisti del ferro e Vienna... porto di mare!

Gino Giommi, già famoso fra noi per molte e felici trovate oratorie, parve toccasse l'apice della rimomanza cittadina, allorchè ebbe a chiamare i si- derurgici trustaioli: i latifondisti del ferro.

Ma in verità bisogna riconoscere che a Milano ha superato addirittura se stesso. Parlando ai so- cialisti cesenati colà residenti, ebbe uno spunto finale magnifico impressionante. Di fatto, apostrofando il Maestro, ed adoperando il tu - come s'usa tra per- sone conoscenti e dello stesso rango... intellettuale - uscì in questo squarcio di eloquenza testuale: « Oh, Mazzini! Se tu vedessi le nostre corazzate salpare per la Libia, invece di andare nelle terre balcaniche e marciare per Vienna e Costantinopoli, diresti ecc. »

L'omaggio a Giuseppe Mazzini non poteva essere più schietto e caloroso: il desiderio che le corazzate avessero marciato per Vienna è davvero lodevole nel- l'avv. Giommi, antiirredentista, ma per tendenza... acquatico. Sicchè per contentarlo, bisognerà che l'ien- na si decida a diventare... porto di mare!

Metodi feudali

Il Cittadino di domenica pubblicava il se- guente trafiletto:

AI NOSTRI AMICI — Il Comitato elet- torale per Marchese Albicini ha diramato a tutti i nostri amici una circolare con cui li si invita vivamente a volere colla massima sollecitudine far pervenire alla sede del Co- mitato (Via Roverella, 4) l'elenco dettagliato dei propri coloni, salariati e dipendenti ecc. per vedere quali e quanti siano iscritti nelle liste elettorali. Si pregano gli amici di ri- spondere con ogni premura.

Il trafiletto lasciava supporre una intenzione, che non si osava render pubblica.

E la intenzione è rivelata dalla seguente circolare la quale contiene un'aggiunta (*in cauda venenum*) che il giornale monarchico non ha osato stampare.

Comitato pro Albicini

Cesena, 1 Ottobre 1913.

Egregio Signore

Convinto che Ella sia compreso della estre- ma necessità che tutti gli elementi d'ordine prendano parte alla prossima lotta elettorale politica e coadiuvino con tutte le loro forze l'opera del comitato esecutivo, La preghiamo vivamente a volere colla massima sollecitudine al Comitato stesso (via Roverella n. 4) l'elenco dettagliato dei propri coloni, salariati e di- pendenti indicandone nome, cognome, pater- nità, età approssimativa e luogo di residenza.

Con tale elenco il Comitato eseguirà le opportune ricerche per vedere quali e quanti siano iscritti nelle liste elettorali, e ne tras- metterà a Lei la nota colla fiducia che Ella vorrà usare tutta la propria influenza morale a ciò che i suoi dipendenti, che siano elettori, portino il loro voto a favore del nostro can- didato

Marchese ALESSANDRO ALBICINI.

Con ossequio

IL PRESIDENTE
F. EVANGELISTI

Questa circolare non ha bisogno di com- menti. I lavoratori del nostro collegio sono così coscienti che ne comprenderanno subito la portata.

I padroni credono che sia possibile far ri- sorgere i tempi nei quali avevano ipotecata a proprio beneficio la volontà e la coscienza dei lavoratori.

Ma quei tempi sono tramontati per sempre. Ed i padroni dovranno una volta di più per- suadersene.

Il contratto di lavoro crea diritti e doveri reciproci per quanto riguarda il lavoro. Nulla di più.

All'infuori di esso il dipendente ha il di- ritto di pensare con la sua testa e di votare come la coscienza gli suggerisce.

E' per questo che la legge ha garantito la segretezza del voto che, oggi più che mai, resta sottratto al controllo di chic- chessia.

Contadini, braccianti, artigiani, domestici lasciate blaterare il padrone. Voi non avete altro dovere che di dargli onestamente il vo- stro lavoro. E se egli vi paga non vi regala nulla; compensa soltanto (e spesso poco lar- gamente) l'opera vostra.

Lasciatelo dire e votate come la coscienza vi detta - non come egli vuole. E', per voi, questione di dignità.

SI DICE

che a. g. m. terrà prossimamente in una delle sue capaci ale di compagnia, una conferenza pro- candidatura Albicini, svolgendo il tema: Quod su- perest dare pauperibus.
Registriamo la voce a solo titolo di cronaca, per- chè i manifesti indianti il giorno ed il luogo, sa- ranno, come al solito, affissi - per precauzione - soltanto in campagna, poche ore prima della riu- nione in parola.

I cattolici indipendenti e le campane

Fra Cittadino, Corriere Cesenate, e *Parole Chiare* si è insinuato un volantino che porta questa, dirò così, firma: *un gruppo di cattolici indipendenti.*

Cattolici indipendenti? Chi sono? A quale partito appartengono? Quali altri segni di vita hanno dato fino ad oggi?

Il volantino ha tutta l'aria di discendere diret- tamente dal Corriere Cesenate.

La ricerca della paternità è vietata. Ma se i tratti fisiognomici e il carattere valgono come indicazione c'è da mettere pegno che l'autore della prosa politica del Corriere Cesenate è l'autore della prosa... non politica del volantino.

Del quale - come di un anonimo elettorale - non mi curerei se non contenesse la indicazione di un fatto, che altra volta si è contorto e fal- sato a scopo polemico.

Si dice: « Come conciliate voi, on. Comandini, il fatto di avere nel 1898 o 99 difesi alcuni sa- cerdoti imputati di abuso del suono delle cam- pane, con il fatto di partecipare ad una ammi- nistrazione che ha emanato un regolamento per infrenare il suono delle campane? »

Ecco la risposta - breve chiara precisa. Nel 1898 o 99 il Sotto prefetto Quaranta elevò con- travvenzione ai campanari (estesa poi ai parroci per mia istanza) per abuso nel suono delle cam- pane in base ad un suo ordine con cui egli li- mitava a pochi minuti il suono delle campane nelle ore antilucane.

Richiesto di parere dai colpiti dichiarai che quello del sotto prefetto era un arbitrio, perchè egli non aveva facoltà di emanare ordinanze per prolungare o per limitare il suono delle campane. Domandato se avessi avuta difficoltà a soste- nere la causa dei presunti contravventori dinanzi al magistrato, risposi di no. E coerentemente al mio pensiero giuridico (che era pensiero di li- bertà, la quale non tollera arbitri contro nessuno) sostenni dinanzi al Pretore la tesi della inesistenza della contravvenzione.

Senonchè quello che era arbitrio nel Sottopre- fetto, è diritto nella Amministrazione Comunale - diritto riconosciuto dalle leggi e sanzionato dalla pratica.

Perciò io ho partecipato alla compilazione del Regolamento Municipale, che disciplina il suono delle campane ed elimina l'arbitrio.

Sono grato ai cattolici indipendenti di avermi offerta la opportunità di mettere le cose a posto e di mostrare la perfetta coerenza della mia condotta.

Essi si ricordano oggi di aver votato per me nel 1900.

E' un bell' esempio di memoria a tredici anni di distanza.

Comunque, poi che è mio costume essere cor- tese con gli avversari - specialmente se mi vo- tano contro - ed io non conoscendoli non ho modo di ringraziarli pubblicamente del voto da- tomi tredici anni or sono - rivolgo loro una preghiera: mi mandino a casa il loro biglietto di visita: scriverò a ciascuno una letterina par- ticolare, e non abuserò del segreto che mi affi- dano.

u. c.

FINO ALLA RISPOSTA

ALL'ON. ALESSANDRO ALBICINI: Avete voi firmati o comunque accettati i patti ai quali i cattolici subordinano il loro appoggio?

...

AI PROPAGANDISTI CLERICO-MODERATI: Perché i manifesti delle vostre riunioni non vengono affissi in città? perchè non venite di persona a ribattere i nostri argomenti nelle conferenze di propaganda repubblicana?

...

AL CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITU- ZIONALE DI CESENA: Perché non avete pubblicato il manifesto annuale a commemora- zione della data del XX Settembre, che i vo- stri alleati cattolici proclamano INFAMISTA?

Un ritorno

L'ex direttore de La Giovine Italia, Alfredo Bottai - col quale discutemmo più volte quando egli propugnava l'autonomia della Federazione Giovanile Nazionale - è stato ultimamente proclamato, dai repubblicani della Spezia, candidato per la prossima lotta politica.

Noi ricordiamo le polemiche avverso la tendenza sua astensionistica, e la fede virile servata nelle direttive nostre di partecipazione. Virilmente ci staccammo dall'uomo.

Conviene riconoscerlo: è questa una caratteristica virtù dei repubblicani, di separarsi senza sentimentalismi feminei dagli uomini cui gli eventi politici fanno assumere atteggiamenti discordi, pur se dettati da nobile e giusta ragione.

Per noi, invero, passano gli uomini e restano le idee. Ed alle idee gli uomini ritornano quando esse - superati periodi ansiosi di crisi vitale - novellamente splendono di fulgida luce.

Alfredo Bottai è tornato. Dopo il Convegno di Falconara la via gli è apparsa così netta, l'intento così fermo, la sincerità così pura, ch'egli ci accettò ora il posto di battaglia cui lo chiama la fiducia dei forti amici di Liguria.

La partecipazione parlamentare rivoluzionaria, repubblicana, ideale conta un fautore di più, poi che le degenerazioni spariranno. E noi ci sentiamo liberati da un cruccio nel cuore.

Pensino a questo che noi scriviamo i vecchi e non pochi amici - non diciamo seguaci, perché noi siamo un partito e non una setta - i quali sentirono nell'atteggiamento astensionista di Alfredo Bottai, una rispondenza ad un moto impulsivo della loro anima rivoluzionaria, dinanzi al barzilaismo oggimai debellato. Meno dogma è necessario, nella applicazione di certe formule; e maggiore agilità e positività negli attacchi e nelle parate.

L'idealità repubblicana deve, o più che mai, esprimersi - senza piccole rabbie ed inutili intemperanze - con opera energica positiva civile, nella rinnovata coscienza del popolo, suo unico e legittimo depositario. Tutto ciò che si scosta da questa linea di condotta è ingenuità e menzogna.

Ergo: contro i facili adattamenti e le umilianti transazioni delle orde neo-barbare dei reazionari che rodono come tarli; contro gli attacchi sleali dei nuovissimi grammatici del socialismo nostrano, che si sono assunti il non lieto compito di distruggere ciò che è tutta una esperienza di dolori, una bellezza di dottrina, una dignità civile, la voce repubblicana suoni, una volta ancora concorde, sdegno e rampogna.

In nome della fede comune e dei comuni propositi, noi squiliamo a tutti - giovani e vecchi, noti ed ignoti - la diana per la battaglia che incombe.

La torre della ingiustizia è salda ed aspra alle forze del popolo. Ma cadrà.

Gianangelo da Como.

Analecta hebdomadaria

La *Lotta di Classe* è pregata di prender nota del seguente ordine del giorno votato all'unanimità dal Comitato Centrale del P. R. I. a Perugia, il giorno 27 settembre 1913: *Il C. C. circa l'intervento del sindaco di Molfetta alla processione del patrono della città, dichiara che il signor Mauro de Nichilo ha reso incompatibile la sua permanenza nel P. R. I.*

Il *Cittadino* ricorda Beffuti, in terza pagina, a disordine del partito repubblicano. Ma scrive in prima: *Vuole l'on. Comandini che lo ringraziamo di avere addomesticato i vecchi repubblicani che vivevano di coltello e sopruso? Se non desidera altro, siamo pronti a farlo.*

Ahi, ah! la punta vigliacchetta si è spuntata da sé.

Da la *Lotta di Classe*, 4 ottobre 1913:

E questo non lo diciamo per difender Marx, perché costoro anche quando alzano la voce non turbano sonni del gran morto di Treviri; né perché siamo invidiosi per la réclame postuma che fanno a quello scrivaneccio morto sconosciuto a Pisa.

Il quale sarebbe Mazzini.

Senza commenti.

Il *Cittadino* scrive due colonne e più di... ingenuità economiche a proposito degli effetti di una eventuale abolizione del dazio sul grano nel cese-nate. Ma premette che non vuol discutere la questione dal punto di vista generale.

Perché? Ma non sanno i signori del *Cittadino* che uno dei canoni più elementari della onestà politica consiste nel subordinare gli interessi locali agli interessi generali del paese?

Ma già: dimenticavamo che il *Cittadino* di onestà politica non ne ha mai né anche sentito parlare.

Noi.

Le confessioni di un liberale

Essere monarchico liberale non significa certamente rinunziare al buon senso, gettar via quel grano di sale che si possa avere nella capocchia, lasciarsi infiocchiare dagli articoloni lunghi.

Egli è così che un amico mio, liberale di tre cotte, mi ha fermato per istrada e mi ha chiesto: « Che pensi tu dell'articolo di fondo del *Cittadino*? »

« Molto male - gli ho risposto sinceramente - Ma tu? »

« Ed io - ha detto vincendo a poco a poco quel riserbo che è doveroso quando si parla con un avversario - io davvero non so capacitarmi chi sia costui che scrive. Arruffa i periodi, mette su parole e parole, e in poche frasi t'ha dato fondo a tutto l'universo. Io son liberale, e naturalmente so press' a poco che cosa sia il liberalismo; ma pure vorrei che coloro che fanno professione di scrivere, lo dicessero un po' agli altri, che cos'è: agli operai, ai contadini, ai braccianti, che formano il grosso del corpo elettorale. Pare, a sentire l'articolista, che il liberalismo sia un gran furbacchione, che ha raccolto tutto, che non ha disprezzato e non ha trascurato un bel nulla, e ha fatto ogni cosa per bene come il Padreterno in persona. E sarà, cioè, vero; ma il liberalismo, a parer mio, dovrebbe anche avere un contenuto ideale; un qualche principio, un qualche argomento dialettico a suo favore. E invece, qui, niente di niente. C'è viceversa, una grande abilità nel metter avanti le mani, per la paura male di cadere. Perché in tutto questo, ciò che più mi ha disgustato, a dirlo in confidenza, è davvero quel che voi chiamate: il mostruoso connubio. Mostruoso, a dirittura. E ha un bel dire il *Cittadino*, ma l'unione, la confusione, anzi, c'è stata. Lo chiama, lui, appoggio spontaneo, e ha cavato fuori anche il *marginale d'azione*! Altro che spontaneità! Li ho visti io, i pezzi grossi dell'Agraria a braccetto coi preti; e so da fonte certa, di circolari e lettere e corrispondenze e visite e sollecitazioni continue alle parrocchie; e di tutto un lavoro fatto d'amore e d'accordo coi clericali, a cominciare dal Marchese Almerici, a continuare col Vescovo di Bertinoro, a finire coi poveri curati di tutta la campagna. E son stati pochini davvero a rispondere che a loro basta salvare, quando ci riescono, le anime; e che a far pressione perché i contadini diano i voti ai padroni piuttosto che ai popolari, ci pensò un po' chi s'infischia di Dio e delle cose divine. E questo è il *marginale d'azione*! Io lo chiamerei piuttosto un fesso dove tutto va a rotoli: coscienza, idee, dignità... Cosicché vien voglia, quasi, quasi... »

Il mio amico, liberale di tre cotte, s'era infervorato, e chissà dove sarebbe andato a finire. Ma, ad agghiacciarmi, è passato un pezzo grosso dell'Agraria; nel vederlo con me, l'ha guardato con cipiglio, e ha risposto al suo saluto.

« Quasi, quasi... » ho tentato di ricominciare. « A un'altra volta » ha detto lui; e m'ha lasciato. Ma certo stava per dirla grossa.

Ghiko.

A proposito di favoritismi

Signor Nello Quilici, mi preme significarvi pubblicamente che fui nominato vice-direttore delle scuole di Cesena, in virtù dell'art. 91 del Regolamento Gen. 6 febbraio 1907 n. 150;

che la mia nomina acquistò carattere di stabilità in virtù dell'art. 99 della legge 4 giugno 1911; che per tal nome devo, se mai, essere grato soltanto ai Ministri della P. I. che compilarono il regolamento e la legge di cui sopra.

Mario Godoli.

Il tifo e l'ospedale

Dunque: il signor Rino Mischi - verde speranza del reazionismo italiano - parlando a San Tomaso per la candidatura Albicini, ha detto qualche bugia, moltissime sciocchezze, una sola verità.

Ed è questa: l'ospedale è ora insufficiente a contenere i malati; i letti si tengono persino nelle verande.

Però, il signor Mischi non si è domandato il perché. Gliel diremo noi: perché nell'ospedale sono ora degenti sessantatre ammalati di tifo; ed ogni giorno dei nuovi bussano alle porte della Congregazione per esservi ammessi.

L'epidemia tifosa deriva dal fatto che a Cesena l'acqua è insufficiente ed impura. L'amministrazione repubblicana ha nel suo programma la costruzione del nuovo acquedotto, che farà cessare il tifo e renderà l'ospedale più che sufficiente ai bisogni della popolazione.

E bene: chi si è opposto in tutti i modi alla costruzione dell'acquedotto? Gli agrari, amici del signor Rino Mischi e del marchese Albicini. Chi ha sostenuto l'inutilità del progetto e la sicura purezza dell'acqua odierna? Il *Cittadino*, organo del signor Rino Mischi e compagnia, nonché del marchese Albicini.

Ricordino questo gli elettori nel giorno dei Comizi, e gli argomenti del signor Mischi valutino per quel che sono: meschine stupidità elettorali.

Favoletta morale

A Sala, Nello frignava: « Voglio essere io l'ultimo a parlare! Voglio essere io l'ultimo! » In quel mentre, una castagna arrostita gli capitò, non si sa come, in bocca. E lui, da bravo ragazzo, smise di piagnucolare, e si diede a sgranocchiare la castagna.

Bambini, imitate Nello!

Il primo scontro a Sala

Il nostro Godoli si recò domenica scorsa a Sala di Cesenatico per tenere l'annunziata conferenza di propaganda elettorale; ma, appena giunto, venne avvertito che il famoso signor Quilini - duce stipendiato dagli agrari - avrebbe parlato pubblicamente in favore della candidatura Albicini. Non bisognava lasciarsi sfuggire l'occasione tanto attesa; e il Godoli aspettò per udire e contraddire l'avversario.

Infatti, quando i fedeli uscirono dalla chiesa di Sala, il Quilici salì su di un tavolo, e incominciò la sua orazione: in modo così infelice, da non riuscire ad ottenere un po' di silenzio; con tale dovizia di impampinamenti, da provocare il rumorio ostile del pubblico.

« Voglio parlarvi semplicemente, chiaramente del nostro programma - disse - voglio mostrarvi il valore ideologico della nostra battaglia. - Poi uscì in dichiarazioni di questo genere: *Il patrimonio ideale di Mazzini è nostro: noi difendiamo solo le nostre idealità; vogliamo una più equa distribuzione della ricchezza; che cosa ci hanno dato i repubblicani?* »

Quando l'oratore finì la sua miserevole concione, il pubblico proruppe a gridare: *evviva Comandini*. Persino gli amici del Quilici, che avevano già perduta la bussola, si dimenticarono di applaudire il loro difensore.

Quindi l'amico Godoli - accolto da un fragoroso, unanime applauso - ribatté ad una ad una tutte le asserzioni fatte dal Quilici. Esprese tra l'altro la sua meraviglia per l'affermazione avversaria che il patrimonio ideale di Mazzini appartenesse ora a quel partito che lo aveva condannato a morte; ed il pubblico applaudì freneticamente. Nuovi applausi si ebbero quando il Godoli, con chiarezza e sincerità, dimostrò che monarchici e cattolici non potevano più avere patrimonio di idealità, dal giorno in cui gli uni e gli altri rinunziarono ai loro programmi diametralmente opposti, solo per tutelare i loro interessi economici.

« Oh! volete una più equa distribuzione della ricchezza - continuò l'amico nostro - ma allora perché odiate le leghe, la camera del lavoro, le organizzazioni fatte per tutelare solo i diritti del proletariato? Volete sapere ciò che il partito repubblicano ha fatto per gli operai? Eccovi serviti. »

E il Godoli, con rapida sintesi, interrotto frequentemente da approvazioni, disse delle opere compiute dalle amministrazioni repubblicane, e finì ineggiando alla vittoria di Ubaldo Comandini.

Gli applausi che accolsero le ultime parole del Godoli, si cambiarono in fischi acutissimi, quando tornò a prendere la parola il signor Quilici. Fu necessario che il Godoli raccomandasse al pubblico di conservare il silenzio.

E finalmente il silenzio si ottenne: ma per poco. Poiché l'oratore clericomoderato, ormai perso, non sapendo più trovare argomenti validi a sostenere la sua tesi, si lasciò sfuggire frasi ed accuse così inconsulte, che il pubblico fischiò ancora più forte della prima volta, e cominciò a gridargli di smetterla, di scendere, di andare a casa.

Mario Godoli replicò indicando il nero programma degli agrari; disse delle ragioni per cui erano state imposte le tasse e fin invitando gli elettori a votare per quel candidato che rappresentava veramente il loro pensiero, e non quello dei loro padroni.

Tentò di parlare infine il signor Calzolari, ma con fortuna non migliore del suo amico, perché i fischi assordanti gli proibirono di continuare e la orazione roboante gli rimase in corpo.

Comenti? Auguriamoci molte altre giornate di propaganda come quella di domenica scorsa.

A BERTINORO

Dire degnamente della manifestazione di affetto e di fiducia che domenica l'on. Comandini ebbe dai cittadini di Bertinoro, è cosa ardua.

Giunto tra noi da Cesena, il nostro deputato tenne la annunziata conferenza al teatro Novelli. Un numerosissimo pubblico stipava la sala, i palchi e fin l'atrio del teatro. Erano intervenute molte rosse bandiere dei circoli repubblicani delle vicine frazioni. Al presentarsi dell'oratore un imponente applauso scoppiò per tutta la sala a dire ancora al nostro rappresentante l'affetto dei nostri cittadini. In un modo meraviglioso, interrotto quasi ad ogni periodo da ovazioni interminabili, l'on. Comandini parlò della nostra lotta. E dopo aver toccato la amarezza e le miserie di alcuni metodi avversari, disse ancora la parola della sua fede immutabile per lusinghe o per precetti, del suo amore per la Italia, nel simbolo mazziniano, ben diverso da quello dei monopolizzatori del sentimento patriottico, i giovani nazionalistoidi, che ora, dimentichi delle ingiurie di Santa Chiesa alla nostra gloria storica, fornicano con le coccole e con le chierliche nelle sagrestie.

Immutato, nonostante amicizie personali carissime, ieri come oggi, egli terminò il suo magistrale discorso dicendo, che come ieri non fu socialista, come oggi è repubblicano immutato, così domani non sarà ministro della monarchia.

Una nuova ovazione entusiastica coronò il di-

scorso del nostro deputato che, dopo una breve visita al Municipio ed alla casa del popolo, ripartì salutato da nuovi applausi alla volta di Pieve Sestina.

A SAN GIORGIO

Sabato 4 fu tra noi a tenere nella sala del circolo una pubblica conferenza l'amico on. Comandini. Nonostante la pessima serata, quando egli giunse tra noi, molti amici nostri e molto altro pubblico si assieparono nella bella sala. Dopo brevi applaudite frasi dell'avv. Macrelli, l'on. Comandini applauditissimo spiegò con la sua calda e nobile parola il suo programma amministrativo e politico, dichiarando l'alto significato di questa lotta della nostra democrazia contro ibride coalizioni di preti ed agrari. Conchiuse additando i pericoli del proletariato se la vittoria fosse dei moderati sempre a lui nemici, e riaffermò infine la sua fede repubblicana immutabile e fulgente. Una vera ovazione coronò la fine del suo discorso, dopo il quale alcuni amici si riunirono a fraterno banchetto, in cui regnò la più viva e schietta allegria. Alle dieci di sera il nostro candidato tornò a Cesena.

A PIEVE SESTINA

Come era annunciato, alle 18 e 30 di domenica giunse tra noi festeggiatissimo il nostro deputato on. Comandini. Il quale, alla presenza di parecchie centinaia di persone, in massima parte contadini, disse all'aperto il suo discorso. In cui spiegò l'opera sua, tanto combattuta dai preti, di amministratore e di deputato, a vantaggio e difesa di ogni interesse di libertà e di giustizia, per la rivendicazione al proletariato dei suoi diritti; ora per verità sentiti nelle coscienze dei nostri operai ridesti a nuova vita attiva.

E per circa un'ora, sempre ascoltattissimo, parlò della ragione delle tasse amministrative, spese per opere utili, in confronto alle tasse necessarie per pagare le spese inutili della guerra libica, dall'Italia pagata già con sacrifici di giovinezza e con dolori, della quale si manifestò sempre contrario. Respinte alcune insinuazioni per sistemi biechi lanciate da avversari politicamente ibridi ed incerti, egli riaffermò la sua fede repubblicana e il suo amore per il popolo, di cui augurò trionfante il fatale andare dei cammini della civiltà. Applausi reiterati coronarono la bella conferenza detta con calore di fede, con semplicità di parola divulgativa.

A RONTA

Domenica fu da noi l'avv. Enrico Franchini per la annunciata conferenza di propaganda repubblicana. L'egregio amico nostro, ascoltato da un bel pubblico attento, fu salutato da molti applausi alla fine della sua conferenza chiara e lucida di divulgazione del nostro programma in confronto a quello dei nostri avversari politici.

A CASE MISSIROLI

Pirro Gualtieri tenne domenica 5 una conferenza in favore della candidatura Comandini. Egli ebbe dei felici spunti polemici per gli avversari stretti contro noi in questa bella battaglia, e delle parole di incitamento e di fede per ogni milite della nostra fulgida idea. Spiegò l'opera del nostro deputato on. Comandini, e il programma repubblicano.

Le belle parole dell'amico nostro furono dal pubblico numerosissimo ed attento sottolineate talvolta da applausi e infine da una bella ovazione.

A LUZZENA

Domenica 5 l'amico Edoardo Ceccarelli, festeggiato da amici e simpatizzanti, tenne una conferenza di propaganda a favore della candidatura Comandini.

Il numerosissimo pubblico che si era stretto attorno all'oratore, dopo ascoltata la sua bella conferenza, lo festeggiò con molti applausi, dando a vedere di avere apprezzato gli argomenti ed i fatti che il nostro egregio amico aveva portato per sostenere l'eccellenza del programma repubblicano su gli altri, e per render chiara l'opera disinteressata e proficua del nostro deputato in tredici anni di rappresentanza politica. Attentamente il pubblico seguì nella sua disamina il nostro amico e lo applaudì vivamente più volte.

Bellissima giornata di propaganda.

Il proto dimenticò di aggiungere, nel trafiletto Qua qua... pubblicato nell'ultimo numero del Popolano che la cifra di 52.000 comprendeva non solo i morti, ma anche i feriti e i malati del corpo di spedizione in Libia.

Come l'errore non fu corretto in tutte le copie, lo rettifichiamo ora qui.

Consociaz. Repubblicana Cesenate

I locali della Consociazione Repubblicana sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 24.

Gli amici possono approfittarne per chiedere e avere notizie, schiarimenti, informazioni.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

Stab. Tip. - Moderno - Cesena

COSE DI PARTITO

Consociazione cesenate

Si rammenta che per domattina, domenica, alle ore 10 è convocata l'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI.

×

Nell'ultima sua adunanza il comitato della Consociazione, su reclamo del circolo *Fratelli Bandiera* di Case Finali, riprendeva in esame la vertenza per i soci Severi e Bocchini. A questo proposito l'avv. Macrelli riferiva ancora una volta che da sua accurata inchiesta era risultato iscritto al Consorzio macchine il socio del Bocchini, Zavaloni.

La qual cosa, per le precedenti deliberazioni del Comitato, costituiva anche per il Bocchini una incompatibilità politica.

Risultando poi infondate le accuse di pratiche religiose mosse contro il socio Severi, il comitato prendeva atto della deliberazione con cui il circolo di Case Finali approvava la condotta dello stesso Severi.

La Propaganda in campagna

A SAN CARLO

Domenica scorsa, accompagnato da numerosi amici, fu qui a tenere il comizio elettorale che già annunziavamo, il nostro carissimo candidato on. Ubaldo Comandini. La folla che era accorsa ad assistere alla bella manifestazione repubblicana in numero enorme, udì con gioia e con entusiasmo grandi la parola alata e vibrante di fede pura del deputato di Cesena.

Il quale, dopo aver brevemente tratteggiato con maestria dimostrativa il programma nostro - riaffermato oggi, nel giorno dei grandi doveri, tra le masse proletarie italiane - accennò con chiarezza luminosa al valore intrinseco della lotta attuale, combattuta dalle schiere del passato contro i reggimenti del progresso e della civiltà. Ricordò ai lavoratori l'opera sua indefessa in parlamento e nelle pubbliche amministrazioni, e li esortò a stare in guardia contro gli argomenti sofistici adottati dagli avversari a persuasione delle folle. Ribatté l'accusa fatta all'amministrazione repubblicana di Cesena di aver troppo gravato di tasse i contribuenti, ricordando che le tasse han prodotto opere che recano grande beneficio ai poveri; laddove i monarchici hanno contribuito e contribuiscono ai gravami economici, in quanto favorevoli a quella consociata libica che ha dissanguato la finanza italiana e costringerà il governo a nuovi tagliamenti, senza beneficio alcuno del popolo italiano.

Una salva d'applausi scroscianti salutò la fine dell'ispirato discorso, dopo il quale prese la parola il dott. Eligio Cacciaguerra per i democristiani. Egli dichiarò di parlare soltanto perchè nominato dall'on. Comandini nel suo discorso; ed attaccò con fervore di entusiasmo l'ibrido connubio clericomoderato che si riassume nel nome di Albicini, riaffermando il dissenso dei democratici cristiani.

A MARTORANO

Proveniente da San Carlo, fu domenica scorsa tra noi Ubaldo Comandini. Dinanzi a pubblico numeroso, che andò sempre aumentando durante la magnifica conferenza, egli parlò più di un'ora con parola facile ed alata, seguito dall'attenzione intensa di tutti. Il programma repubblicano fu dall'oratore analizzato e spiegato nelle sue fulgide linee e nella sua sostanza politica e sociale. L'on. Comandini passò quindi ad illustrare le ragioni e gli scopi della lotta attuale, e la posizione netta che lui assumono i partiti della reazione ed i partiti del popolo. Cessato l'applauso che coronò la fine del discorso, il nostro deputato fu alla lega contadini, dove si teneva una numerosa adunanza. Tutti gli amici si riunirono in fine a banchetto fraterno, che trascorse tra la più schietta allegria e tra l'entusiasmo più vivo.

A S. ANDREA IN BAGNOLO

Domenica fu tra noi per l'annunciato comizio di propaganda, l'avv. Guido Marinelli, accolto dagli amici con fraterna cordialità. Il pubblico numeroso di amici e simpatizzanti, ascoltò attentamente e con viva approvazione il bel discorso con il quale il giovane amico nostro illustrò perspicuamente e il programma repubblicano e la significazione della lotta elettorale odierna e il momento della politica italiana.

L'applauso caloroso che, dopo averlo interrotto più volte, coronò la perorazione alata dell'avv. Marinelli, disse a lui tutto l'entusiasmo che anima gli amici di qui per la battaglia imminente, per la quale anche qui sono ottimi gli auspici.

E applausi e consentimento vivo raccolse colla parola stringente e comprensiva l'amico Piro Gualtieri, che pronunziò dopo il Marinelli un bel discorso di propaganda.

ALLA FRATTA

Pubblico affollatissimo, molte bandiere fiammanti ed entusiasmo schietto caratterizzavano la manifestazione repubblicana di domenica scorsa, a battesimo della bandiera del circolo giovanile di qui. Parlò da prima Mario Godoli, che illustrò con vivace chiarezza il significato intimo e profondo della cerimonia; quindi l'avv. Macrelli, il quale, prendendo le mosse dalla presenza di un delegato e di dodici carabinieri, si disse lieto di avere dalla prefettura decretato l'onore delle armi, ed enumerò i benefici numerosi della monarchia sabauda. Fu interrotto scioccamente dal delegato, il quale uscì nella confessione preziosa che quelli enumerati dal Macrelli non erano se non i malfattori della monarchia. L'amico nostro non raccolse la interruzione, e passò a spiegare il significato della lotta politica odierna, incitando i lavoratori a votare per Ubaldo Comandini.

A SAN DEMETRIO

A sostituire l'amico Camprini ammalato, furono qui domenica gli amici Ceccarelli e avv. Franchini, i quali dinanzi a pubblico numeroso ed attento parlarono del programma repubblicano e del dovere di combattere con giovanile gagliardia la battaglia imminente.

Rettifica

On. Direzione del Popolano,

Chi ebbe ad informare il vostro giornale circa le pretese ingiurie di Olindo Vernocchi all'on. Comandini nel comizio di Pieveestina, o non assisté a quel comizio, o non capì una sillaba di quanto si disse.

Il Vernocchi non solo non ingiuriò, ma pur dicendo le ragioni del nostro dissenso dalla politica dell'on. Comandini, ebbe per la di lui persona espressioni di rispetto e di cordialità. Ve lo attestano i sottoscritti che erano presenti, e ve lo possono ripetere gli astanti.

VITTORIA MARIANI RAMBELLI
MANUCCI CESARE
AVV. GINO GIOMMI
GOLFARI LUIGI.

Postilla

Caro Vernocchi,

una tua dichiarazione - senza tante firme di garanzia e senza cautele postali - m'era più accetta, e bastava. Basta, naturalmente, anche questa lettera dei tuoi compagni. La quale, per altro, non dice se tu o prestì minor fede a' tuoi informatori di quella che prestammo noi ai nostri.

Ciao; tuo

GUIDO MARINELLI.

CRONACA DI CESENA

I MAESTRI CONTRO NELLO QUILICI

La sezione magistrale di Cesena nell'ultima sua adunanza, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno di protesta contro il signor Nello Quilici:

I maestri di Cesena, venuti a conoscenza dell'articolo pubblicato sul Resto del Carlino dal signor Nello Quilici;
sicuri di avere sempre prestata l'opera loro coscientemente;
certi che la scuola primaria di Cesena e le istituzioni che la integrano sono onore e vanto della città e della classe magistrale;
riaffermano il principio della neutralità della scuola di fronte a tutte le tendenze politico-religiose, protestano vivamente contro le accuse lanciate al loro indirizzo da persona che non ha conoscenza dell'organismo scolastico cesenate;
ed invitano il signor Nello Quilici a provare con fatti la verità delle sue asserzioni.

I maestri hanno protestato ed hanno fatto bene. Non è lecito denigrare istituzioni di cui non si ha neppure una superficiale conoscenza. La scuola primaria di Cesena - lo impari e lo ricordi l'improvvisato duce degli agrari - è giudicata, dalle persone che se ne intendono, fra le migliori d'Italia, per l'indirizzo pedagogico didattico che segue, per le fiorenti istituzioni sussidiarie che la integrano.

Venga il signor Quilici a controllare i risultati delle nostre scuole; venga a visitare gli educatori, i ricreatori, la cooperativa scolastica, la mutualità, le colonie alpine, le biblioteche, i musei didattici la sezione proiezioni, le scuole serali, complementari e festive, i corsi d'emigrazione, d'agricoltura e d'igiene: vedrà quanta e quale sia l'opera che - disinteressatamente - prestano i nostri maestri; imparerà a non denigrare ingiustamente per far piacere ai padroni, anche se questi paghino profumatamente.

Il collega Vittorio Verità desidera che si renda noto ch'egli ha inviate alla direzione del *Resto del Carlino* le sue dimissioni da corrispondente di quel giornale dalla città nostra; le quali essendo state accettate, il Verità non ha più alcun rapporto giornalistico con il quotidiano bolognese.

Il dott. Angelo Bonelli ha dichiarato di avere fissato la sua stabile residenza in parrocchia San Mauro, lungo la strada provinciale del Savio al N. 11 in una casa di proprietà della signora Marietta Gazzoni Manuzzi.

L'ing. Giovanni Borsati - aggiunto al nostro Comune - è stato nominato in questi giorni ingegnere del Comune di Este. All'ottimo amico lo più vive congratulazioni del *Popolano*.

Maestra che si fa onore - Togliamo dal *Resto del Carlino* del 25 corrente:

«La signorina Giuseppina Severi di Emilio, di Cesena, insegnante nel Comune di Alfonsine (Ravenna) è stata giudicata degna di encomio dall' autorità Scolastica Provinciale, per lodevole servizio prestato, per squisita capacità didattica ed infaticabile amore al proprio ufficio.»

All'Egredia Signorina le nostre congratulazioni.

Camera del Lavoro

L'annunciata adunanza dei calzolari di campagna e di città, che doveva aver luogo lunedì 29 settembre è stata rimessa a lunedì 6 ottobre alle ore 9.

A detta adunanza interverrà l'on. avv. Ubaldo Comandini.

E' stato pure rinviato a giorno da destinarsi, il convegno cooperativistico.

Federazione contadini

La Federazione circondariale dei contadini, ha convocati i propri soci ad una adunanza straordinaria che si terrà domenica 12 corr., nei locali della Camera del Lavoro, per discutere vari ed importanti problemi che interessano la classe mezzadrica.

Legati tipografi

La lega lavoratori tipografi, riunitasi la sera del 26 settembre, delibera ad unanimità di indirizzare alle rispettive ditte una domanda per stabilire, di comune accordo, le seguenti categorie e tariffe di lavoro:

Al Comm. Maurizio Ceccato

che, venuto a Forlì, tenta rifarsi una verginità politica, in espiazione dei peccati di Padova. dedichiamo le seguenti parole contenute nel programma governativo dell'on. Giolitti, intendendo così dimostrare che, mentre il prefetto della nostra provincia cerca di imporre alle amministrazioni locali le aste pubbliche, per favorire il ritorno degli appaltatori privati, ingordi speculatori e sfruttatori delle classi lavoratrici, il Governo, più liberale del suo rappresentante, ammaestrato dai recenti scandali del Palazzo di Giustizia, vuole soltanto l'opera delle Cooperative:

«Le disgraziate vicende della costruzione di un pubblico edificio, che richiamò vivamente l'attenzione del Parlamento, hanno dimostrata la necessità di intensificare la difesa del pubblico erario in quanto riguarda l'appalto e le costruzioni di opere pubbliche. Un primo provvedimento fu già preso con la legge che riordina le Avvocature erariali, e che ora è in corso di esecuzione; altri il Governo ha posto allo studio per quanto riguarda la stipulazione dei contratti e la vigilanza sulla loro esecuzione. E poichè l'esperienza ha dimostrato che il valersi dell'opera delle cooperative di lavoro concilia l'interesse dell'erario con quello degli operai, ci proponiamo di usare largamente dell'opera di codeste associazioni, ogni qualvolta la natura del lavoro lo consenta, e si tratti di vere cooperative regolarmente costituite fra operai.»

Piraccini Attilio domiciliato Cesena, avendo perduto libretto questa Cassa Risparmio intestato «S. Severino» N.45375 portante L.1124,93 ricorreva questo pretore il quale, secondo disposizioni legge 9 Aprile 1908 con Decreto 16 Agosto 1913, dichiarava definitivo fermo provvisorio; diffidava ignoto detentore produrlo Cancellaria; ordinava affissioni pubblicitarie.



Non vi è una goccia di sangue puro nel corpo sino a che non sia passato attraverso i reni.

Perchè i reni sono i filtri del sangue. Il cuore lo attira e lo distribuisce nelle diverse parti del corpo, ma i reni lo purificano. Dalla nascita alla morte il sangue scorre ininterrottamente attraverso il loro tessuto per essere filtrato e liberato dagli acidi urici e da altre materie nocive, che vengono alla loro volta espulse per mezzo del sistema urinario.

Ogni 24 ore i reni tolgono al sangue circa 320 centigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua. Ma quando sono deboli ed ammalati lasciano circolare una parte di queste materie ed è allora che voi cominciate a sentirvi abbattuto, triste e sonnolento: la schiena e il capo vi dolgono; siete colto da vertigini e da reumatismi. L'acqua rimasta nel sistema si accumula sotto la pelle e dà luogo alle infiammazioni idropiche. Le urine sono irregolari, accompagnate da renella e la loro emissione invece di sollievo e conforto, arreca un bruciore intollerabile ed è seguita poco dopo da un nuovo desiderio di soddisfare a tale bisogno.

Le Pillole Foster per i Reni sono di effetto pronto ed efficace, perchè tonificano, rinforzano i reni deboli e li riconducono delicatamente alla salute e alla attività. Rimuovono i veleni renali e l'acqua accumulata nell'idropisia e danno migliori risultati che qualsiasi altra medicina del genere.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giongo. Via Capuccio 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



DIFFIDA

Chi vuole acquistare la VOLETE LA SALUTE??

vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino. Diversamente potrebbero toccarvi delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

NOCERA - UMBRA ACQUA da tavola Esigere la marca "Sorgente Angelica,"



Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosto, stricococa, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI DI BOLOGNA

Preserite dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.

LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia - *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*

IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO

NERVOSI!

ANEMICI - DEBOLI
- NEURASTENICI!

Ecco di quali **ILLUSTRI NOMI** si onora

L'Alchebiogeno

della Ditta Dott. Paolo Emilio CRAVERO e
C. - Modena, Via Emilia, 44.

Il migliore ed il solo completo
RICOSTITUENTE

(Splendidi attestati quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno)

Prof. Comm. CARLO FEDELI
Istituto di Patologia Medica
della R. Università - Pisa.

Prof. G. MINGAZZI NI
Direttore manicomio

Sono lieto di potere dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente.

Mi è risultato sempre meglio che l'Alchebiogeno è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescrivu nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

L'Alchebiogeno da me adoperato nei molti casi di neurastenia mi ha dato splendidissimi risultati specialmente nelle forme cerebrali ed amnestiche.



*Bimbi
curatevi
col sciroppo
Castaldini,
e sarete
belli e
robusti!*

ACQUA IODIO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le RICOSTITUENTI (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE-ANTITUBERCOLARE-ANTIURICA.

In qualità di Direttore dell'Ospizio Marino Bresciano in Riccione, provai nella testè decorsa stagione balneare l'Acqua Iodo-arsenicale di Rio Salso in vari gruppi di bambini affetti, alcuni da scrofola nelle sue varie manifestazioni, alcuni da tubercolosi delle ossa, altri da linfatisimo, ed ebbi a constatare, con grande mia soddisfazione, nell'infinita maggioranza dei casi, una notevole e rapida miglioria delle alterazioni locali e generali che indubbiamente non si sarebbe potuta aver col solo cura marina. E questa mia constatazione è avvalorata, anzi confermata, dal fatto eloquentissimo che altri bambini del medesimo Ospizio sottoposti alla cura marina, all'identico regime dietetico, colle medesime lesioni e non sottoposti, per ragioni indipendenti dalla mia volontà, alla cura dell'Acqua Iodo-arsenicale, non ebbero quei pronti benefici di cui i primi poterono subito godere.

Ritengo perciò l'Acqua di Rio Salso ottima per tutte le forme discrasiche in generale e per le lesioni tubercolari in specie ed, ho ragione di credere, anche per tutta quella infinita serie di lesioni inforose in cui l'azione soverchiamente alterante dell'iodo debba venire rimoderata da quella riparatrice dell'Arsenico. Soddisfatto così ad un debito di verità e di giustizia ecc. ecc.

Dott. ARNALDO AMADUCCI

Medico Chirurgo della Società operaia maschile di Bologna.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - FORLÌ.

Contro la



TOSSE

USATE SOLO le tavolette anticatarrali

S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI - Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1737 - 6 medaglie d'oro - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

Dose per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.

SI VENDONO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesicite di peso ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 635 - Milano.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA guarite radicalmente col
SELINOL

da 20 anni prescritta dalle Primarie Cliniche del mondo

... LIRE 5,25 flacone franco ...

Cura completa 6 flaconi Lira 30 franco. Farmacia Castaldini-Bologna

PER LIRE 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico di cent. 50 x 65 con passe-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.

PER LIRE 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cent. 80 x 95. Spediz. per pacco ferrov.

Ingrandimenti brevettati bombe smaltate a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 %.

Ingrandimenti senza cornice di cent. 38 x 48 L. 3, di cent. 50 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10. Fotografie su porcellana cotte a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Cimitero. Miniature su vero smalto e semi smalto. Imballaggio gratis. - Spedire fotografia e vaglia al Premiato Stabilimento:

Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28

BOLOGNA

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI figlio BOLOGNA Via Indipendenza 28 E.F. Telef. 18-05 raccomandata da

chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico

MAYOR

del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche; Londra Parigi, Roma.

Concessionario Pietro Ruffini

Via Mercatino 2, FIRENZE

È delitto ritardare la cura

Ricco Assortimento Calzature per Uomo e Signora Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura

SPECIALITÀ IN CALZATURA ORTOPEDICA

Cura di piedi a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di Pernice Grande Assortimento in Tacchi di Gomma delle primarie Case Estere

Noleggio e vendita Pattini "Brampton", - Vittoria - Matador - Accessori

Si riparano soprascarpe di gomma se acquistate dalla Ditta Ombrelli per acqua e Parasoli



Non Più

MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

"OIDEU", unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

Un libro GRATIS A TUTTI. - Scrivere: V. LAGALA' - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-85.

POLVERI VICHY CECCARELLI

Da preferirsi per la LITINA che contengono

BOLOGNA - Via Zomboni, 72

100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
100 dosi e Bottiglia Express con reticella di sicurezza L. 5.50
SCONTO AI RIVENDITORI